

La Riforma Madia brucia l'Italia

Simona Lauri OdG Milano



7salerno
www.sevensalerno.it

CAMPANIA IN FIAMME

CRITICITA' & PROPOSTE

APRIRA' I LAVORI MARIAROSARIA VITIELLO
CONSIGLIERE PROVINCIALE PER LE POLITICHE CULTURALI

MODERATORI
MARIA ROSARIA VOCCIA
DIRETTORE RESPONSABILE WWW.SEVENSALERNO.IT
DONATO BELLA
DIRETTORE RESPONSABILE FURORE DI COSTA D'AMALFI

ARCO CATALANO DI PALAZZO PINTO
SALERNO
GIOVEDÌ 04 OTTOBRE 2019
ORE 18:00

INTERVENGONO

CLAUDIA CAMPOBASSO DIRIGENTE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE EMERGENZA E POST EMERGENZA
DONATO BELLA COMITATO "BASTA INCENDI" CAVA D'AGOSTIERA
CIRO MARINO SEGRETARIO GENERALE UILA-UIL SALERNO
DANILO SORRENTINO MAR. DR. COF - CONSIGLIERE PROVINCIALE A.N.FOR.

7salerno
official media partner
www.sevensalerno.it

BASTA INCENDI
Cava d'Agostiera

UILA



Intervista a Maria Rosaria Voccia giornalista d'inchiesta



Maria Rosaria Voccia

Poliedrica e vulcanica come il suo Vesuvio, così è Maria Rosaria Voccia.

Una donna dagli infiniti interessi che **si divide tra l'attività di giornalista d'inchiesta, editore di due siti di informazione e cultura, Sevensalerno.it e 7Network.it, e autrice di un format di inchiesta territoriale, Campania in Fiamme: criticità & proposte** nato nel 2017 che la impegna attivamente non solo in Campania, ma in tutta Italia presso Enti, Istituzioni, Scuole.

Come testata giornalistica siamo fattivamente impegnati a

fare prevenzione con l'informazione e a diffondere, con tutti i mezzi di comunicazione a nostra disposizione, **le problematiche inerenti gli incendi boschivi e saremo sempre a fianco di Maria Rosia, Danilo Sorrentino, Alessandro Cerofolini, FeRFA, GUFFI, Corpo Forestale dello Stato, Comitato Basta Incendi, Italia Nostra, Coordinamento Salviamo i boschi e a tutti i forestali** (ma non saranno mai ex forestali!) che si battono ogni giorno **per difendere i boschi dagli incendi causati in primis della devastante e nefasta politica.**

Per comprendere meglio cosa sia Campania in Fiamme: criticità e proposte ho chiesto direttamente a Maria Rosaria, che ringrazio per la disponibilità e il tempo che mi ha dedicato.

Maggiori **approfondimenti sul tema** li potete trovare a questi link:

www.sevensalerno.it/2018/10/02/salerno-scatti-dautore-allarco-catalano-di-palazzo-pinto-si-apre-con-le-foto-di-ciro-ciliberti-e-il-convegno-campania-in-fiamme/

www.sevensalerno.it/2018/10/05/

[dossier-campania-in-fiamme-criticita-proposte-la-quarta-tappa-a-salerno-negli-spazi-dellarco-catalano-di-palazzo-pinto/](http://www.sevensalerno.it/tag/convegno-campania-in-fiamme-criticita-e-proposte/)

www.sevensalerno.it/tag/convegno-campania-in-fiamme-criticita-e-proposte/
www.sevensalerno.it/2021/10/12/litalia-brucia-e-il-decreto-incendi-non-la-spegne/

Che cos'è "Campania in Fiamme: criticità e proposte"?



Danilo Sorrentino e Maria Rosaria Voccia

7salerno



Danilo Sorrentino e Maria Rosaria Voccia

7salerno

E' una iniziativa che nasce nel 2017 in seguito ai roghi di matrice dolosa, che vide protagonista la Campania, in siti diventati anche luoghi di deposito illegali di materiali proibiti e dannosi per l'ambiente. **L'inchiesta "Campania in Fiamme", si è trasformata in dossier ed in una serie di convegni che ha interessato Salerno e provincia**, il Cilento, Cava dei Tirreni e la Costiera Amalfitana, dove ci sono le località più pesantemente colpite.

A questi convegni hanno partecipato Esperti ed Operatori Forestali della Protezione Civile,

nonché diversi funzionari del settore della Statistica e della Prevenzione Idrogeologica.

Inoltre, ha dato l'avvio ad procedimento giudiziario. **I DOSSIER**, prodotti per ogni tappa territoriale, **sono a disposizione della Comunità e scaricabili dal nostro sito www.sevensalerno.it al link www.sevensalerno.it/category/dossier/**

In seguito al notevolissimo successo di pubblico e di opinioni, **è stata anche prodotta una collettiva d'arte fotografia con gli scatti di** **Ciro Ciliberti** con soggetto il **Vesuvio**,

anch'esso purtroppo interessato dal disastro ambientale.

Malgrado l'avvio per tempo - il 15 giugno 2019- del piano regionale del contrasto incendi, con l'approvazione del Piano AIB per il prossimo triennio, **dall'inizio del 2020 sono stati registrati centinaia di episodi incendiari nel salernitano e nel napoletano.**

Malgrado le cartografie aggiornate, che tengono conto dei danni riportati negli anni dalle varie aree, **dei dati statistici dello scorso anno, e delle valenze peculiari delle singole zone**, e malgrado la convezione con i Vigili del Fuoco, **si stanno registrando forti incendi, probabilmente di stampo doloso.**

L'area è molto vasta; Costiera Amalfitana, Valle dell'Irno, Calvanico, Cilento, Vesuvio, Giugliano. Com'è possibile controllarla?

I diversi i punti regionali, lambiti dalle fiamme, **sono stati tenuti sotto controllo dal lavoro incessante dei Canadair e degli elicotteri della Flotta Aerea di Stato**, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile.

10 Canadair e i 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco **hanno spento 12 incendi al mese.**

Il Convegno "Campania in Fiamme: Criticità & Proposte" cosa mette in luce?





L'elemento critico che emerge è sempre e comunque quello della prevenzione, malgrado i finanziamenti stanziati dalla Regione Campania, in base all'articolo 7 comma 1 del decreto dirigenziale n.74 del 30/08/2017 e malgrado il monitoraggio con il Taled.

Dall'estate 2018, infatti, c'è un monitoraggio del Fuito e del Vesuvio grazie alla cosiddetta "stanza segreta", che permette di spegnere più velocemente gli incendi, individuare inneschi ed arrivare anche a scoprire i piromani, grazie alla collaborazione tra alcune imprese napoletane, i Vigili del Fuoco e la SMA Campania.

Il progetto **Taled** (TelecommunicAtion, Localization and Real Time Environment Detection), **finanziato dalle Agenzie Spaziali Europea ed Italiana nell'ambito del programma europeo di ricerca applicata Artes 20, è un nuovo sistema concepito a Napoli** che consiste nello sviluppo di una piattaforma innovativa integrata di telerilevamento e di telecomunicazioni a larga banda, unica nel suo genere, **per il pronto intervento in caso di incendi e disastri naturali e che prevede l'invio di informazioni agli operatori addetti allo spegnimento degli incendi.** L'avanzamento del fronte dell'incendio e del

fumo e altri dati metereologici raccolti da Taled sono **inviati in tempo reale su appositi tablet in dotazione alle squadre di soccorso.**

Incrociando dati satellitari e osservazione sul posto, si possono così gestire meglio le squadre di spegnimento.

Nella fase post-incendio si utilizzano sensori intelligenti e immagini da satellite e da droni. Taled traccia l'area percorsa degli incendi e individua il punto di innesco, **arrivando a scoprire in tempo breve anche la causa originaria e, con essa, il piromane.**

Questa fase prevede anche la partecipazione del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, il Dipartimento di Ingegneria dell'Università Parthenope di Napoli e la società Telespazio. In questo modo, dal satellite si potranno anche **individuare discariche abusive su aree incendiate** ed eventuali depositi di amianto e rifiuti tossici.

L'aspetto della prevenzione resta però sempre l'elemento cruciale e critico.



Assolutamente. **Bisogna fare in modo che la prevenzione, il mantenimento e la cura dei nostri territori diventino un cavallo di battaglia per tutti,** portare la problematica nelle scuole, all'università, così come stiamo facendo. La generazione attuale e le future **devono avere chiaro il concetto fondamentale relativo all'importanza della prevenzione degli incendi.**

Chi vive la montagna sa che va protetta quotidianamente. **Devono essere presenti figure che si**

occupano della tutela del sottobosco che, se lasciato all'incuria, diventa terreno fertile per i roghi.

Il controllo delle montagne è di vitale importanza e permetterebbe non solo di individuare tempestivamente gli inneschi, ma anche di non lasciare campo libero ai piromani ed alle loro azioni criminali.

La Riforma Madia del Governo Renzi che nel 2016 ha smantellato il Corpo Forestale dello Stato, è una scure



che si è abbattuta sull'unico corpo che aveva le competenze per intervenire.

Si, e contro di essa ci battiamo, chiedendo il ripristino del Corpo Forestale dello Stato, battaglia che anche la Ferfa porta avanti insieme alla quale ho avuto modo di portare **all'attenzione del Senato lo scorso ottobre 2021**, a Roma, nell'ambito della Conferenza Stampa **'L' Italia brucia. E il decreto incendi non la spegne'**.

Il 2021 è stato un anno critico per le foreste italiane.

Purtroppo SI, sono andati in fumo oltre 160.000 ettari, record europeo assoluto, e oltre 800 incendi superiori ai 30 ettari, altro record UE, che **hanno causato la perdita di sei vite umane e la strage di milioni di animali selvatici**, con spaventosi costi di spegnimento oltre ai danni all'economia (oltre 4 miliardi di euro come prima stima).



Il sistema anti incendio boschivo è imploso: ritardi negli interventi, conflitti di competenze, impreparazione, negligenze. **Fatale è stata la mancanza di coordinamento** tra le varie forze che sono in prima linea contro le fiamme.

La famigerata Riforma Madia, che ha soppresso il Corpo Forestale dello Stato e smantellato la sua efficiente organizzazione AIB per un risparmio, calcolato dalla Corte dei Conti, di soli 31 milioni di euro a fronte

degli oltre 100 previsti.

Davanti all'emergenza il governo è intervenuto con il decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, "disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile", per "rafforzare" coordinamento e governance del settore anti incendio. Il testo ora in via di conversione al Senato (AS 2381) si limita a prevedere soltanto interventi



frammentati, attingendo disordinatamente risorse dai capitoli più disparati (come il credito d'imposta per l'adeguamento dei posti di lavoro al COVID-19, la Strategia Nazionale per le Aree Interne, l'investimento 1 della Missione 2, componente 4 del PNRR, eccetera) **per acquistare mezzi e attrezzature che con la lotta agli incendi boschivi spesso non hanno nulla a che fare. In seguito alla Riforma Madia,**

infatti, è diventata ancora più evidente l'assenza di figure preposte alla salvaguardia ed alla tutela delle montagne. Il compito oramai risiede nelle sole mani di chi quei territori li conosce perché li ama e li vive quotidianamente. **I proclami politici servono a poco. Serve che le istituzioni utilizzino le armi a loro disposizione per affrontare il problema seriamente,** così come decine di uomini e donne hanno dimostrato di saper fare con il solo ausilio



di pale, zappe, braccia e amore per la propria terra.

Il ruolo degli operai idraulico-forestali, che spesso in questi anni abbiamo visto protestare anche per il mancato pagamento degli stipendi, **viene ancora una volta mortificato in situazioni del genere**. Messi alle dipendenze del microcosmo entropico delle Comunità Montane (sempre più confusionarie, sempre più clientelari), **questi lavoratori vivono di**

contratti precari e saltuari, privi di una logica complessiva che metta al centro la salvaguardia del territorio.

Il pagamento a privati di diverse migliaia di euro per ora **per l'utilizzo di elicotteri per lo spegnimento dei roghi è un'altra inconcepibile trovata del "sistema di soccorso"**.

La prevenzione e il soccorso possono essere solo pubblici e dobbiamo



muoverci affinché tornino ad essere tali. Da quando non c'è più la Forestale in Italia ogni piccolo incendio è diventato devastante.

La riforma Madia ha spezzettato e scollegato tra

loro le funzioni indispensabili ai Forestali per garantire tempestività, massima efficienza ed economicità' al sistema antincendio al boschivo, soprattutto a beneficio delle Regioni.



